



Primo Piano - Scudo penale, Nordio: "Non abbiamo mai parlato di impunità per gli agenti"

Roma - 15 gen 2025 (Prima Notizia 24) "La norma sarà messa in un provvedimento a parte, sicuramente non adesso nel ddl Sicurezza".

Lo scudo penale per il personale delle Forze dell'Ordine non è da interpretare come "impunità". Così il Guardasigilli Carlo Nordio, uscendo dall'aula della Camera dei Deputati. "Non si è mai parlato di scudo penale inteso come impunità" e la norma "sarà messa in un provvedimento a parte, sicuramente non adesso nel ddl Sicurezza", ha detto Nordio. A una domanda se sarà un decreto, il Guardasigilli ha risposto che "la forma la troveremo", ma "per toccare il codice di procedura penale bisogna essere molto prudenti". "Le maggiori tutele che riguardano tutti i cittadini derivano da una distonia tra l'istituzione dell'informazione di garanzia e del registro degli indagati, che dovrebbe servire a garantire la difesa di chi è sottoposto a un'indagine e che invece si sono trasformati in un marchio di infamia, in una condanna anticipata e talvolta addirittura in una preclusione alla assunzione di cariche pubbliche", ha evidenziato. "A fronte di questo fallimento dell'istituzione dell'informazione di garanzia e del registro degli indagati - ha detto ancora Nordio -, noi stiamo studiando una riforma procedurale che, lungi dal dare impunità a chi commetta un reato, coniughi il diritto a una presenza di garanzie per chi un domani potrebbe essere indagato senza essere in quel momento sottoposto alla negatività mediatica e giuridica dell'iscrizione in un registro e della cosiddetta informazione di garanzia, la quale non è obbligatoriamente connessa all'iscrizione nel registro. Ci sono problemi tecnici del processo penale che si sono rivelati pieni di criticità ed è su questo che stiamo studiando, a vari livelli, la possibilità di intervenire in modo coerente".

(Prima Notizia 24) Mercoledì 15 Gennaio 2025